



Body (2007)

Un horror originale dalla sceneggiatura, a tratti, brillante.

Un film di Paween Purikitpanya con Arak Amornsupasiri, Ornjira Lamwilai, Kritteera Inpornwijit, Patharawarin Timkul. Genere Horror durata 125 minuti. Produzione Thailandia 2007.

Ossessionato dall'incubo di un truce delitto, un giovane mentalmente instabile si convince che l'assassino sia il marito della sua psichiatra.

Rudy Salvagnini - www.mymovies.it

Il panorama horror asiatico, dopo aver vissuto per anni sui fasti giapponesi, ha dimostrato in tempi più recenti vivacità in altre cinematografie, tra le quali, oltre a quella coreana, si distingue per spavalderia quella thailandese. La distribuzione italiana comincia ad accorgersene sia pure con un certo ritardo e, dopo l'uscita estiva di 'Alone' e 'Coming Soon', arriva anche questo 'Body', opera d'esordio per Paween Purikitpanya che avrebbe poi dato seguito alla sua predisposizione per l'horror con un episodio in ciascuno degli omnibus 'Phobia' e 'Phobia 2', segnalandosi per una regia ispirata al servizio di trame non troppo originali. Più articolata e suggestiva la storia di questo film.

Il giovane Chon abita a casa della sorella minore, ma la sua non è una vita tranquilla. Infatti, è ossessionato da terribili incubi e da visioni che sembrano avere a che fare con un sanguinoso delitto. La sorella lo convince ad andare da una psichiatra per trovare una soluzione al problema che lo tormenta. Solo che Chon un po' alla volta capisce che il delitto dei suoi sogni è quello di una professoressa, amante di un austero e insospettabile professore, che è nientemeno che il marito della psichiatra da cui lui è in cura. L'intrigo si fa quindi più inquietante e la cura psichiatrica non porta conseguentemente alcun giovamento a Chon. Niente sembra avvenire per caso, ma tutto appare senza spiegazione: più Chon crede di capire quanto sta accadendo e più si trova immerso in un incubo terribile. Il giovane perde sempre più contatto con la realtà e gli risulta impossibile farsi comprendere dagli altri e spiegare quanto gli sta accadendo, con il risultato di trovarsi solo di fronte all'orrore.

Ispirato a un fatto di cronaca thailandese, è un interessante assemblaggio di thriller psicologico e horror a tutto tondo che basa la sua storia sulla ricerca di una verità sfuggente da parte di un protagonista affetto da turbe mentali imprecisate, ottenendo il risultato di enfatizzare mistero e incertezza anche grazie a una gestione del racconto un po' furba. Il film infatti non si astiene dal trattare in modo narrativamente "scorretto" lo spettatore deviandone astutamente le previsioni e prendendolo quindi alla sprovvista negli snodi principali. In questo modo, gioca con discreta efficacia le sue carte e, in conclusione, risulta abbastanza sorprendente, anche se si perde in spiegazioni conclusive piuttosto laboriose e ridondanti, che oltretutto non tappano completamente alcune falle logiche. Ma la logica, come si sa, non è tra le virtù cardinali degli horror. Pur tra qualche lentezza di troppo che porta la durata del film oltre il dovuto e con un sottofinale sostanzialmente inutile, 'Body' è abbastanza avvincente e favorisce l'immedesimazione dello spettatore in un protagonista incapace di rendersi conto di quello che gli sta succedendo, aumentando in tal modo il senso di spaesamento e di disagio in chi guarda.

La provenienza di Purikitpanya dal mondo dei video musicali e della pubblicità televisiva si nota nella cura dei dettagli visuali e nella predilezione per gli effetti che mirano a sorprendere, tipici del resto in un genere in cui ogni sussulto provocato allo spettatore è considerato una medaglia al valore. Il giovane regista dimostra buona conoscenza degli stilemi e delle necessità della narrazione orrorifica e riesce a utilizzarli in modo personale, grazie anche a una sceneggiatura complessa e a tratti brillante.